L'INCONTRO Il prefetto e le autorità al centro Falcone e Borsellino

Saccone e le truffe agli anziani «Per prevenirle, condividete»

«Per prevenire le truffe confidate nell'intelligenza dei vostri figli, dei vostri parenti. Condividete». Questo il consiglio del prefetto Saccone per contrastare il fenomeno delle truffe agli anziani. A metà mese il prefetto di Milano Renato Saccone ha presentato i risultati dei reati dei primi 10 mesi del 2019, e contestualmente ha annunciato l'inizio delle assemblee del 2020 nei circoli e nei centri anziani del territorio per incontrare quelli che sono le vittime preferite delle truffe nelle città, i pensionati. Scenario di questo passaggio padernese, è stato il Centro Falcone e Borsellino ormai da un decennio simbolo della legalità del Nord Milano. Ma prima dell'intervento conclusivo, il microfono è stato tutto del capitano della Guardia di Finanza di via Puecher, Martina Paoli che davanti a un pubblico attento che affollava la sala riunioni del Falcone e Borsellino, ha passato in rassegna tutte le casistiche di tentativi di truffe messi in atto in zona ai danni degli anziani. Finti tecnici del gas e dell'acqua, falsi agenti delle forze dell'ordine, falsi incaricati comunali. Fino a coppie di malviventi in abiti da sacerdoti e suore, alla ricerca di offerte, nel migliore dei casi. Nel peggiore dei casi invece, impegnati con abiti talari nella solita tecnica di distrarre le vittime mentre un complice fa razzia di ogni oggetto di valore, ogni ricordo di famiglia. I consigli sono sempre i soliti che vengono ripetuti in ogni occasione simile: non aprire a nessuno sconosciuto. «Tanto se c'è davvero un guasto o una riparazione da fare, torneranno». Verificare sempre con il Comune se ha mandato incaricati o chiedere al 112 se ci sono forze dell'ordine impegnate in zona. E in qualsiasi caso non dare mai denaro a chicchessia. Come sempre in occasioni del genere, un sicuro effetto sull'uditorio hanno avuto le esperienze dei concittadini rimasti vittime di truffe nel recente passato, che hanno narrato gli episodi che li hanno visti protagonisti. Il capitano Paoli ha confermato che con ogni probabilità i malfattori usano spruzzare spray stordenti, che appunto fanno parlare spesso le vittime di una sorta di "stato ipnotico" indotto. Un invito importante: non mancare di denunciare per vergogna, perché non c'è niente da vergognarsi. Visto che si ha a che fare con professionisti della truffa. A Saccone il compito di chiudere l'appuntamento, ricordando che negli anni scorsi, 2014-2015, si era registrato un periodo difficilissimo in termini di reati denunciati, ma oggi anche a Paderno si è scesi a metà. Droga e truffe però, sono in costante aumento da 2-3 anni. «A casa vostra – ha precisato il prefetto – non possono esserci ogni giorno il capitano Paoli o il capitano Marletta. Ma le truffe sono uno di quei reati che si possono contrastare con la prevenzione».

P.Mas.

La grande partecipazione all'incontro pubblico con il prefetto di Milano, Renato Saccone, nel faccino